

mi pareva che fossero trasportati nel nostro paese il Rio delle Amazzoni, il Plata, il Mississippi o il Delaware, e che non si dovesse invece trattare della navigazione nel Po e nel Tevere.

Io non disprezzo, con tutto ciò, onorevole Galli, la navigazione fluviale in Italia; ma non potrei però elevarla allo stesso livello della navigazione marittima. E quando, per necessità imprescindibile, dobbiamo lesinare gl'incoraggiamenti alla navigazione marittima, sarebbe giusto che fossimo così larghi con la navigazione fluviale? A me non pare.

Le disposizioni contenute nell'articolo 1° si applicano equamente a tutta la navigazione, ed io non potrei consentire che alla navigazione fluviale si facesse questo eccezionale trattamento di favore. Per conseguenza dichiaro che il Governo non accetta l'emendamento dell'onorevole Galli.

Galli. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Non posso darle facoltà di parlare che per una dichiarazione.

Galli. Sta bene, onorevole presidente, e giacchè non posso parlare per fatto personale, nè replicare al ministro manifestando tutto quanto con la presente legge si sopprime, io la prego di iscrivermi all'articolo secondo.

Per ora dichiaro soltanto che mi duole di avere udito il ministro, quando si parla di navigazione fluviale che è pure un interesse italiano, venir qui a rispondere spaziando per il fiume delle Amazzoni quando si tratta del Tevere, e perdersi nell'Oceano quando si tratta del Po!

—Io mi aspettava da lui qualche altra e migliore dichiarazione!

Morin, ministro della marineria. Ma è Lei che ha fatto questo paragone.

Galli. Non mi passò nemmeno per la mente! E mi permetta allora di rispondere che la questione non è stata compresa. Mantengo l'emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Prima che la Camera venga ad una deliberazione circa l'emendamento dell'onorevole Galli, io pregherei l'onorevole collega di prendere nota di alcune notizie di fatto. Io sarei disposto a votare il suo

emendamento se credessi che questa speciale protezione è necessaria alla navigazione fluviale in Italia. Ma io ho avuto occasione di convincermi che come, senza la protezione dei premi, non ci è possibile di costruire le grandi navi, noi possiamo invece costruire le navi adatte per i nostri laghi e fiumi senza bisogno di premi. Infatti i nostri piccoli bastimenti che navigano sui laghi di Como, di Garda ecc. e qualche piccolo bastimento fluviale sono costruiti esclusivamente da ditte Italiane, perchè all'Inghilterra non conviene di entrare in concorrenza con le ditte italiane per la costruzione di questi piccoli battelli.

La costruzione di essi non subisce che la concorrenza della ditta Escher di Zurigo e di qualche altra ditta germanica; ma questa concorrenza finora è stata vittoriosamente combattuta dalle ditte italiane. Io credo dunque che il collega Galli deve insistere per ottenere che sia diminuito il tonnello dei bastimenti ai quali si concede il premio, portandolo da 500 a 400 tonnellate, ma credo che con queste agevolanze che sono accordate alla nostra navigazione fluviale, noi la metteremo sempre più in grado di lottare vantaggiosamente con la concorrenza straniera.

Presidente. Metterò dunque a partito l'emendamento proposto dall'onorevole Galli.

Galli. Se l'onorevole presidente lo concede, direi una sola parola all'onorevole Brunialti.

Presidente. Non è possibile. Dica se accetta la proposta.

Galli. Non l'accetto per la semplicissima ragione che posso smentire le osservazioni fatte dall'onorevole Brunialti, il quale sostiene che i nostri costruttori sui laghi e sui fiumi fanno concorrenza agli stranieri. C'è un fatto semplicissimo.

A Venezia molto lodevolmente si costituì una Compagnia per la navigazione sul Po, ma deplorabilmente si volle ricorrere per i piroscafi alla Svizzera; in Roma si preparano a far navigare i piroscafi sul Tevere, ma si ricorre del pari ad una Compagnia straniera. È la causa del lavoro nazionale che io vengo a difendere, onorevole Brunialti. Per questo, dovessi pur rimanere solo, prego l'onorevole presidente di porre ai voti il mio emendamento.

Presidente. Pongo a partito l'emendamento